

un filo rosso...

PER UNA VALUTAZIONE CHE VALORIZZI

1° condivisione

“...ogni insegnante che valuta la prestazione dell'alunno, sta valutando se stesso che valuta quella prestazione, il suo giudizio più o meno positivo non giudica lo studente, ma la relazione che lui intrattiene con quello studente”

H. Maturana '94 in G. Armellini *Io insegnante, inteso come artigiano*, In *Il senso dell'imparare – Anabasi* pag 134



M.C. ESCHER
“Esplorando l'infinito”

I.C. Alcide De Gasperi a.s. 2017/2018
Anna D'Auria



2° condivisione

**Ognuno è un genio. Ma
se si giudica
un pesce dalla sua
abilità
di arrampicarsi sugli
alberi
lui passerà tutta la vita
a credersi stupido!**

Albert Einstein



3° condivisione

I nostri riferimenti per la valutazione degli alunni sono :

- Le 8 Competenze chiave europee - Modello nazionale di certificazione delle competenze 2017
- Il Profilo dello studente e traguardi di competenza - Indicazioni nazionali 2012

LINEE DI SVILUPPO DELLA VALUTAZIONE

Didattica trasmissiva Centralità dell'insegnante e delle discipline	OGGETTIVITA'	MISURA	VOTO	Classificazione Selezione
--	--------------	--------	------	------------------------------

Valutazione sommativa

Didattica attiva Didattica interculturale Centralità dell'alunno Centralità delle competenze (di cittadinanza)	RACCOLTA DI PIU' INFORMAZIONI INTERPRETAZIONE INTERSOGETTIVITA'	ANALISI ASCOLTO RECIPROCITA'	•OSSERVAZIONE •RUBRICHE DI VALUTAZIONE •DIARI •DIARI DI BORDO •GIUDIZIO ANALITICO E GLOBALE	Miglioramento Inclusione Equità
---	--	--	--	---------------------------------------

Valutazione formativa Valutazione riflessiva – ricorsiva - metacognitiva

VALUTAZIONE PROATTIVA

E' in grado di:

- cogliere i problemi, di trovare costantemente nuove soluzioni per far fronte agli **inciampi educativi**;
- interpretare l'errore come spia di processi di pensiero, di esplorazioni, di inferenza, di usi linguistici e logici non sanzionabili, ma da capire per poter intervenire in modo adeguato;
- riconoscere ed evidenziare i progressi anche piccoli compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratificare i passi effettuati, far crescere in lui le emozioni di riuscita, il sentimento di auto-efficacia.

FUNZIONE EMANCIPATIVA

***“Non avendo lo scopo della
classificazione o della selezione...
cerca di promuovere e rafforzare tutti,
dando opportunità a tutti di compiere
azioni di qualità”***

M.Comoglio



- RIFERIMENTI MINISTERIALI
- PER UN'IDEA CONDIVISA DI COMPETENZA
- PROCESSO VALUTATIVO
 - a) OSSERVAZIONE
 - b) COMPITO DI REALTA'/ AUTENTICO
 - c) RUBRICHE VALUTATIVE



Per una definizione condivisa di **COMPETENZA**

- Il concetto di competenza sposta l'attenzione da un saper fare abbastanza legato a capacità di esecuzione di procedure e di schemi di azione prestabiliti ad un saper agire, cioè alla capacità di dare senso, di interpretare la situazione da affrontare in maniera valida, nel saper prendere decisioni in maniera pertinente, nel saper progettare e portare a termine in maniera efficace azioni che rispondono effettivamente alla situazione in oggetto.
- **In tutto questo entra in gioco anche un saper volere che coinvolge significati, motivazioni e volizione del soggetto.**

Pellerey, M.

La formazione dei formatori e la qualità dell'educazione. Processi formativi per competenze e dimensione spirituale della formazione, in Orientamenti Pedagogici n° 286 pp 781

COMPETENZA

M.Castoldi Progettare per
competenze – Carocci, pag. 26



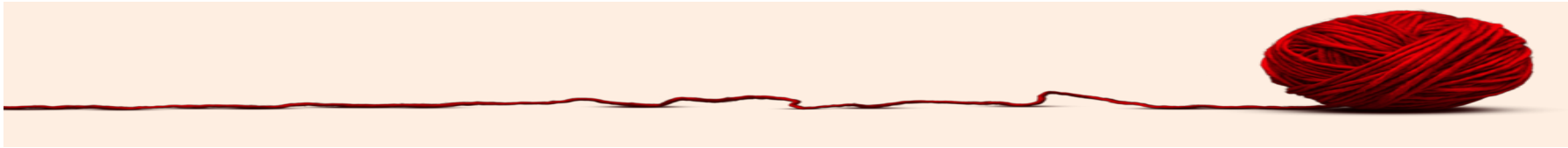


LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa
a competenze chiave per l'apprendimento permanente
(2006 / 962 / CE)*

- 1. Comunicazione nella madrelingua**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere**
- 3. Competenze di base in matematica,
scienze e tecnologia**
- 4. Competenza digitale**
- 5. Imparare a imparare**
- 6. Competenze sociali e civiche**
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale**



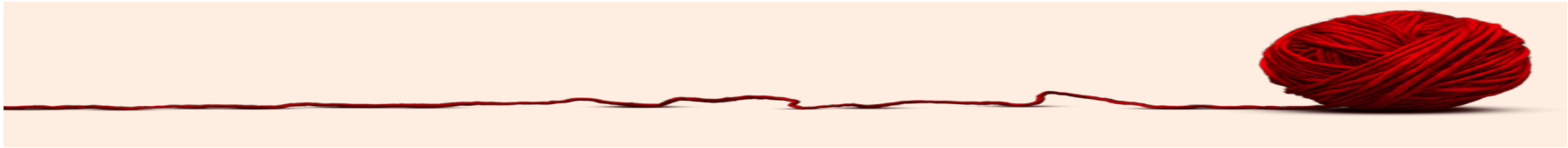


IL PROFILO

“descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano”.

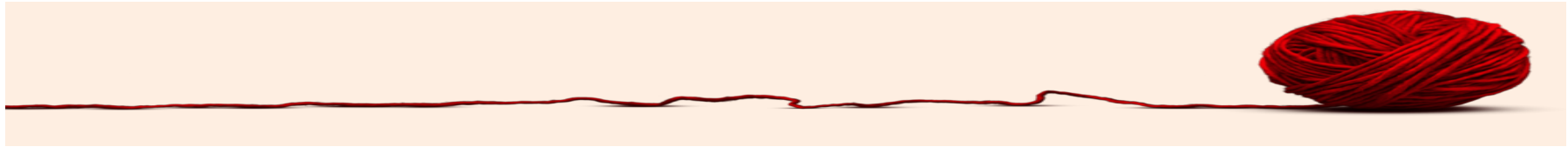
Dalle Indicazioni Nazionali 2012



I TRAGUARDI

“..costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati”.

Dalle Indicazioni Nazionali 2012



COMPETENZE CHIAVE EUROPEE



PROFILO DELLO STUDENTE



TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE



COMPETENZE CULTURALI DI BASE



DISCIPLINE

PROCESSO VALUTATIVO



- OSSERVAZIONE
- RIFLESSIONE



- a) controllo delle procedure
- b) riflessione meta-cognitiva
- c) intenzionalità responsabile

PROCESSO VALUTATIVO

- **COME OSSERVARE** – qual è la qualità dell'osservazione?
- **COSA OSSERVARE** – quali sono i comportamenti prestazioni che dobbiamo rilevare? Le rubriche di valutazione
- **DOVE OSSERVARE** – in che contesto/ situazione possiamo raccogliere dati che ci “parlano delle competenze” da valutare?

QUALITA' DELL'OSSERVAZIONE

NON E' UN'AZIONE NEUTRA

“Il significato di qualsiasi fatto o incontro è relativo alla prospettiva o al quadro di riferimento nei cui termini viene interpretato”

J. BRUNER



IPOSTESI GUIDA

“Il problema fondamentale dell’osservazione è l’oggettività. A questa oggettività ci si accosta attraverso il mondo interno dell’osservatore, che non va inteso come un registratore indifferente di eventi, ma un insieme di pensieri e di sentimenti che entrano nel processo cognitivo e il cui codice di lettura può essere ampio, aperto alle possibilità e al diverso o viceversa, chiuso e pregiudicante”.

BION 1972



Approccio etnografico

Considera le conoscenze pregresse, gli elementi ideografici, locali sia dell’osservatore che dell’osservato (PROSPETTIVA INTERCULTURALE)

FONTI DI ERRORE NELL'OSSERVAZIONE

- *la **soggettività** dell'osservatore può influenzare la percezione e l'interpretazione dei fatti osservati,*
- *l'**ipotesi di partenza**, le credenze, le conoscenze precedenti, le aspettative dell'osservatore possono fare in modo che vengano selezionate e privilegiate le informazioni attese ma possono altresì creare modificazioni sugli stessi aspetti osservati (effetto Pigmalione, alone, ecc. ecc.)*
- *l'eccessiva **familiarità** dell'osservatore con il fenomeno osservato fa solitamente diminuire l'attenzione al fenomeno.*

DE MONTE P. (2008), *La conoscenza degli alunni*, in L. Cottini (a cura di), *Progettare la didattica: modelli a confronto*, Carocci, Roma, p.143

COSA OSSERVARE



contesto: caratteristiche dell'alunno (atteggiamenti, interessi, stili di apprendimento e di relazione...) - del gruppo classe/scuola (dimensioni, ...);

processo: i cambiamenti osservabili nel comportamento degli alunni, le relazioni tra alunni/alunni, ...;

prodotto: l'apprendimento della disciplina, l'atteggiamento verso la disciplina, lo sviluppo di capacità relazionali,

In quale

Con.  Te. Sto

**Apprendimenti
significativi**

Compiti di realtà

COMPITI DI REALTA'

“si concretizzano nella richiesta di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento **moderatamente** diversi da quelli familiari della pratica didattica”.

G.GENTILI Prove di competenza, compiti di realtà e rubriche di valutazione – ed. Erickson



In linea con il funzionamento della MENTE
il compito di realtà
chiede un lavoro sulle relazioni, sui collegamenti, pone
buone domande e non esaurisce il tutto in risposte
automatiche e a se stanti.

*“Si concretizzano nella richiesta di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento **moderatamente** diversi da quelli familiari della pratica didattica”.*

G.GENTILI Prove di competenza, compiti di realtà e rubriche di valutazione

COMPITO DI REALTA' - AUTENTICO

Rompe la discontinuità tra apprendimento scolastico e l'attività cognitiva fuori dalla scuola

IL LAVORO MENTALE A SCUOLA	IL LAVORO MENTALE ALL'ESTERNO
Si concentra sulla prestazione individuale	E' condiviso socialmente
Incoraggia il pensiero privo di supporti	Include abitualmente strumenti cognitivi
Coltiva il pensiero simbolico	E' direttamente coinvolto con oggetti e situazioni
Insegna capacità e conoscenze generali	Dominano competenze specifiche per la situazione

*Resnick L.B. in I contesti sociali dell'apprendimento
LED Milano 1995*

Vaj E. *Il compito unitario*

Schema di analisi di un compito di realtà

È progettuale?	Nasce da una progettualità intenzionale
È realistico?	Risponde a un bisogno concreto, a uno stimolo della realtà, a una esigenza del contesto sociale
È operativo?	Richiede azioni precise degli allievi, attività laboratoriali, concrete con risvolti pratici e operativi
Offre agli allievi spazi di responsabilità e autonomia?	Gli allievi sono coinvolti nel produrre un risultato, nel contribuire a portare a termine un compito complesso per il quale occorre il contributo di tutti
È spendibile?	È attinente al quotidiano, al vissuto, all'esperienza, non unicamente riferibile a un sapere teorico, astratto, avulso dal contesto
È complesso?	È capace di mettere in gioco competenze molteplici, di attivare i vari aspetti della persona
Necessita di conoscenze e abilità per essere realizzato?	Non è estraneo al percorso didattico, anzi, necessita delle discipline quali strumenti per realizzarlo
È trasversale?	È pluridisciplinare e portatore di apprendimenti anche metodologici, strategici, metacognitivi
È auto-consapevolizzante?	Genera stimoli, motivazioni, spunti di autovalutazione, assunzioni di responsabilità
È elaborato socialmente?	Si realizza attraverso la contestualizzazione e la condivisione sociale delle informazioni

ESEMPIO DI COMPITO DI REALTA'

Vaj E. Il compito unitario: uno spazio reale per rilevare, osservare e valutare competenze.

Linea didattica.altervista.org/files/3-IL-COMPITO-UNITARIO-IN-SITUAZIONE-REALE.pdf

COMPETENZA Da promuovere	Elabora, esprime argomenta un proprio progetto di vita che tenga conto del percorso svolto nell'ambito dell'orientamento			
COMPITO UNITARIO	Realizzare un incontro con i compagni della classe V primaria per spiegare come realizzare una presentazione del proprio percorso scolastico da consegnare l'anno successivo			
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO				
italiano	storia	geografia	matematica	Ed. cittadinanza
Ricerca informazione in funzione di una sintesi	Collocare nello spazio eventi storici...	Effettuare confronti tra realtà spaziali vicine e lontane	Consolidare la capacità di raccolta dati e distinguere il carattere qualitativo da quello quantitativo	Mettere in atto comportamenti di autonomia, fiducia di sé
Tradurre testi discorsivi in grafici, tabelle...				Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette e argomentative

COME PROCEDERE

- Aver chiaro cosa si vuole osservare
- Cogliere la dimensione evolutiva di ciò che si vuole osservare (osservazioni ripetute nel tempo)
- Dotarsi di uno/più strumenti per la rilevazione di quanto osservato
- Avvalersi di uno sguardo inter-soggettivo

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

qualitativo-narrativi tendenti a cogliere il
processo di costruzione delle conoscenze
più che i prodotti:

- DIARIO
- DIARIO DI BORDO
- GRIGLIE DI OSSERVAZIONE
- RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Possono integrarsi con strumenti quantitativi



Baldacci M., *Curricolo e competenze*, Mondadori Università
De Monte P. (2008), *La conoscenza degli alunni*, in L. Cottini (a cura di), *Progettare la didattica: modelli a confronto*, Carocci, Roma
Castoldi M., *Curricolo per competenze: percorsi e strumenti*, Carocci, Roma 2013
Castoldi M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma, 2009
Gentili G., *Prove di competenza, compiti di realtà e rubriche di valutazione*, Ed. Erickson



http://moodle.mce-fimem.it/pluginfile.php/2919/mod_resource/content/0/Valutare-Valutazione.pdf

<http://www.Vaj E. Il compito unitario: uno spazio reale per rilevare, osservare e valutare competenze. Linea didattica.altervista.org/files/3-IL-COMPITO-UNITARIO-IN-SITUAZIONE-REALE.pdf>

http://www.piazzadellecompetenze.net/primoCicloIstruzione/supportoDidattica/GrigliaOsservazioneUdA_primoCiclo.pdf

www.istruzioneveneto.it/wpusr/archives/24925 , *Materiali per l'accompagnamento alla diffusione delle Indicazioni Nazionali*, a cura dello staff regionale USR Veneto

<https://www.youtube.com/watch?v=vLqi13I-jOw> (M.Comoglio *Progettare e valutare per competenze*)